

S a n F e d e l e

I N C O N T R I

FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

MARZO - APRILE 2013
anno 19 - numero 125

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



Entrare nella Pasqua: un cammino di conversione

Il pannello della *Crocifissione* di Matthias Grünewald, inserito al centro del polittico dell'altare dei monaci Antoniti di Isenheim, dipinto tra il 1512 e il 1516, è tra le immagini più intense che la fede cristiana abbia mai creato. L'intera opera, a sportelli, vale a dire formata da un sistema di tavole dipinte ad ante fisse e ad ante rimovibili, era collocata (è ancora oggi in situ) sull'altare maggiore della cappella di un ospedale di malati dalle piaghe delle malattie curate nell'ospedale: dalla peste alla sifilide, dal fuoco sacro a numerose malattie della pelle, all'epilessia. L'apertura del polittico, con la scena della Crocifissione, doveva avere un grande impatto emotivo. Al posto delle ferite dei soldati, i malati, infatti, vedevano impresse sul corpo di Cristo le loro piaghe. Toccandolo, chiedevano di esserne guariti. È quindi un'immagine a cui si attribuivano poteri taumaturgici.

Grünewald concepisce una composizione altamente drammatica, sconcertante, atroce nella sua spietata crudeltà. La morte si presenta qui in tutto il suo orrore. Spettacolo osceno! *"Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio"* dice il vangelo di Luca (Lc 23,44). E la scena è immersa in una notte cupa, in una tragica desolazione. Tutto si concentra sulla visione terrificante del Crocifisso che capeggia gigantesco nella scena. Il Cristo è circondato a destra da Giovanni il Battista che lo indica col dito come il Messia, il Redentore, l'Agnello immolato. E in basso, sta un agnello: *"Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!"*, proclama il vangelo di Giovanni (Gv 1,29). Alla sinistra è posta la Maddalena con le mani giunte verso l'alto in un gesto di disperazione e, al suo fianco, Maria, sul punto di svenire, è sorretta da Giovanni evangelista. La Maddalena apre la bocca a un urlo che è supplica, pianto. Il suo sguardo si rivolge al capo di Cristo reclinato sul petto e sormontato da una corona di spine, come se il Figlio di Dio, ancora in vita, potesse chinarsi a parlarle.

Il Cristo appare un uomo moribondo, malato, più che torturato, colto nell'estremo spasimo. Non ha ancora vinto la morte. Immerso nel silenzio di una oscurità senza luce, il suo corpo è teso come su una balestra di un arco. Il perizoma è lacerato. Il suo petto è dilatato nella tensione spasmodica che precede la morte. Le sue labbra sono tumefatte. I piedi non poggiano

In copertina: CLAUDIO OLIVIERI, *Oro e cenere*, 2012, olio su tela, 220x130 cm

In questa pagina: fotogramma tratto da *Il Vangelo secondo Matteo* di PIER PAOLO PASOLINI, 1964

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 125

DIRETTORE RESPONSABILE

Guido Bertagna SJ

REDAZIONE

Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
M. Chiara Cardini
Andrea Lavagnini

PROGETTO GRAFICO

Alessandra Gorla

STAMPA

ÁNCORA ARTI GRAFICHE
Via B. Crespi, 30 - 20159
Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-7
arte

pag 8-10
musica

pag 11-12
cinema

pag 12-13
incontri

pag 14-15
presentazione libri

direttamente sul suppedaneo, in quanto trafitti da un enorme chiodo che li rende sospesi e si torcono convulsamente, come le dita delle mani. I bracci della croce rozzamente sgrossata si piegano dalla forza straziante del dolore. Il suo ventre è inarcato, come se non potesse sostenersi. Lo sforzo che precede il momento della morte è tale che il legno della croce appare piegarsi, arcuarsi.

Il corpo imponente e smisurato è martoriato, ripugnante. Il Cristo prende su di sé tutte le infermità, inscrivendole nella propria pelle, nel proprio corpo, perché il malato ne possa essere guarito. Si fa lui stesso *corpo malato*, perché l'umanità ne sia liberata. Cristo è colui che salva, prendendo su di sé il male dell'uomo, caricandosi del suo peccato, fino a diventare lui stesso maledizione, come scrive Paolo di Tarso (Gal 3,13). Nel suo corpo il male si personifica, si rende visibile. È lo scandalo della croce. Come è possibile che quel corpo appeso a un palo sia il Bene? Il Bene è deforme, sfigurato, orribile a vedersi. Grünewald consegna una visione sconcertante, agghiacciante. È l'abominio della Croce! Cristo nei vangeli è identificato alla luce. *"Io sono la luce del mondo"* (Gv 8, 12), dice di se stesso Gesù nel vangelo di Giovanni. E nel polittico, Gesù è associato al sole, come mostra il pannello della Risurrezione. Nella Crocifissione, è come il sole nel suo viaggio notturno.

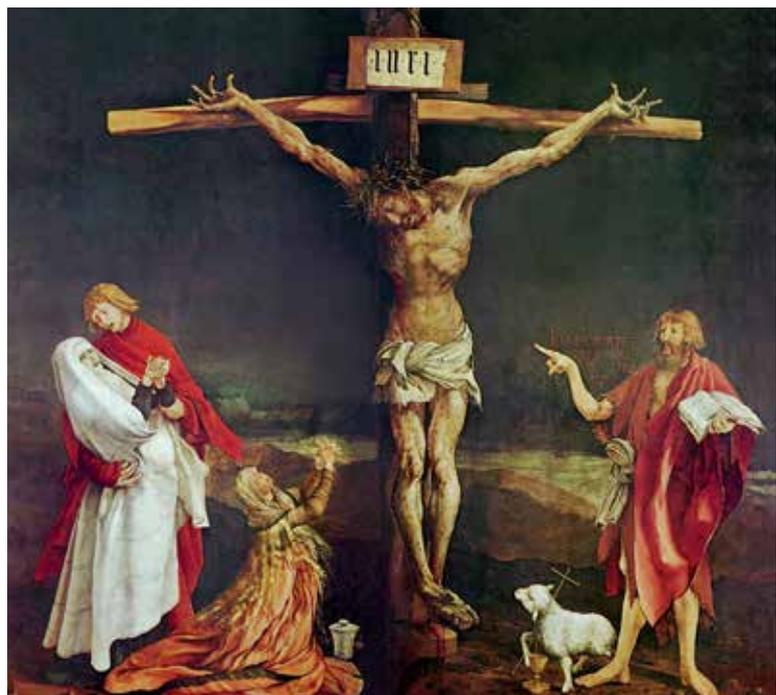
Attraversa la notte. Nascosto. C'è, anche se non lo vediamo. Occorre attendere l'alba per contemplarlo. In *quel* corpo, Dio assume i tratti di un'umanità fallita, sofferente, lacerata. È un *Christus patiens*. Nessuna forma ideale può rappresentarlo. È un *Deus absconditus*, che si cela nei drammi dell'uomo. È il servo sofferente descritto da Isaia, l'uomo dei dolori che ben conosce il patire. La bellezza di questo Dio si nasconde *sub contraria specie*, nel suo opposto. La sua bellezza è dono per gli altri, perché la loro vita sia piena. È la carità che si dona sino alla fine. È l'esodo che Dio compie da se stesso verso l'uomo. È la Bellezza di una morte che si offre perché l'altro viva. In Cristo, Dio muore, perché l'uomo riceva in dono la vita.

Per il periodo di marzo e aprile, oltre alla consueta programmazione dei Cineforum, dei concerti e delle lezioni di cinema, l'attenzione del San Fedele

si incentrerà sui temi della morte e risurrezione di Cristo, tra arte, musica e cinema: dalla proiezione de *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini in Auditorium, come momento di riflessione e di meditazione sulla Passione, accompagnata dalla mostra che Luigi Timoncini presenta in Spazio Aperto sulle quattordici stazioni della Via Crucis, all'esposizione in Galleria delle tele dalle chiare e tenui tonalità di Claudio Olivieri, che sembrano immergerci nella luce della risurrezione; dai concerti dei *Responsori* del Venerdì Santo di Marcantonio Ingegneri - polifonia cinquecentesca - ai *Salmi* di Benedetto Marcello.

Si tratta di entrare nel mistero della Pasqua, perché ogni uomo possa compiere quel cammino di conversione a cui ogni uomo è chiamato, così come ha saputo fare Zaccheo, il ricco pubblicano, che dona la metà dei suoi beni ai poveri e, se ha frodato qualcuno, restituisce quattro volte tanto. E la conversione sembra essere l'atteggiamento di cui l'Italia ha forse oggi maggiormente bisogno, a iniziare dai punti di vista politici a quelli morali. Occorre che si faccia strada una nuova mentalità che si fondi sulla responsabilità etica, perché prenda il posto di un modo di vivere che ha messo in secondo piano i valori morali, etici e sociali. Che la Pasqua 2013 possa segnare questo passaggio, per un rinnovamento delle coscienze di ciascuno di noi.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: MATTHIAS GRÜNEWALD, *The Crucifixion*, 1515 circa, olio su tavola, Musée Unterlinden, Colmar (Francia)

Galleria San Fedele

CLAUDIO OLIVIERI *La gloria dell'invisibile*

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ

In catalogo, testo di Alberto Mugnaini

Inaugurazione:

mercoledì 20 marzo 2013, ore 18.30

La mostra dal titolo *La gloria dell'invisibile*, presenta alcune tele recenti del grande artista di origine romana Claudio Olivieri.

La luce è uno dei punti fondanti la sua poetica artistica che, dagli anni settanta, presenta una coerenza, una continuità e un'essenzialità inconsuete nell'arte contemporanea. Una luce intensa al centro della tela si fa strada, emergendo tra due campiture esterne colorate che, quasi la inquadrassero, si interpongono tra la luce e lo spettatore. È una luce in costante movimento, vibrazione, come se dall'interno dell'opera cercasse di affiorare, diffondersi, irradiarsi. Abbiamo la percezione di assistere a un evento che si sta dischiudendo ai nostri occhi, in una continua dialettica, in un ritmo costante di chiusura e apertura, di ispirazione ed espirazione, di un battere e di un levare. Come in un respiro del cosmo. E l'opera *accade*, davanti a noi, grazie a un acceso cromatismo, fatto di velature sottili, di lievi sfumature, nei toni chiari del giallo, del bianco, dell'azzurro... La tela non *rappresenta* ma *presenta* nel tempo un evento che ci conduce alla soglia del mistero.

Per Olivieri, la tela è infatti il passaggio dal visibile all'invisibile. Le forme assumono un carattere incerto, fluttuante, sospeso. Segnano il sorgere d'un senso, la nascita del racconto del fragile irrompere di una luce originaria, fatta di modulazioni delicate, sottili. Esaltando il valore cromatico del colore, l'artista crea un universo spirituale, uno spazio sospeso, metafisico. Attraverso tenui modulazioni, talvolta quasi impercettibili, ci immergiamo in uno spazio di luce. È un'apparizione, colta come in attesa di dileguarsi,

di svanire, per poi risorgere. E le campiture esterne si squarciano su questa "rivelazione". Diventano porte che si aprono sull'infinito. Si pongono come veli di meditazione, diaframmi di contemplazione, tende colorate che lasciano intravedere il divino, per poterlo proteggere, custodire. Sono veli che lasciano scorgere una visione, quasi si trattasse della manifestazione della *shekinah*, della gloria divina, di una presenza inaccessibile che può essere solo suggerita, evocata, ma non posseduta né manipolata. È una luce inafferrabile che dall'alto di là di una realtà senza tempo, accede al nostro mondo per irradiarlo e trasformarlo. Meditazione e raccoglimento sono le chiavi di lettura per entrare in questo mondo fatto di silenzi, ricolmi di una pienezza infinita. È la gloria dell'invisibile. AD

Durata: 21 marzo - 11 maggio 2013

- chiuso i festivi
- chiuso dal 25 marzo al 1 aprile
- chiuso dal 25 al 28 aprile

Orari e ingresso: 16.00-19.00 dal martedì al sabato, aperto lunedì 22 e lunedì 29 aprile, ingresso libero



In questa pagina: CLAUDIO OLIVIERI, 2007, nitroacrilico su carta, 32x21 cm



In questa pagina: CLAUDIO OLIVIERI, *Un esordio*, 2011, olio su tela, 240x150 cm

Galleria San Fedele

L'uomo sulla via che porta al colle del Cranio.

15 acqueforti di Luigi Timoncini

Mostra a cura di:

Chiara Gatti e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione:

martedì 12 marzo 2013, ore 18.00

Una Via Crucis contemporanea. Reale e straziante, come nella tradizione dei Sacri Monti alpini, con le loro cappelle popolate di figure pulsanti nei gesti e nei volti. Ma, in questo caso, ancora più lirica perché avvicinata ai tempi moderni. Ambientata in scenari che sono quelli della vita attuale, scorci di città tetre dal cuore metallico, tecnologiche e inespressive davanti ai drammi di una tragedia universale. Luigi Timoncini, maestro della grafica, esistenziale nelle mani che incidono con antica sapienza, presenta un ciclo recente di lavori dove l'iconografia classica della Via Crucis si piega a una narrazione odierna, in cui le quattordici stazioni della "via dolorosa" sono tappe di una marcia quotidiana, fotogrammi di un "film", come lo definisce l'autore, che ci riguarda tutti. Protagonisti o spettatori di un evento che riassume la storia dell'uomo, il suo cammino faticoso. A scandire ogni sosta, ogni caduta, nelle immagini ferite da colpi di luce improvvisa che sciolgono il segno netto dell'acquaforte e i suoi reticolati fitti, sono elementi ricorrenti; parabole, antenne, macchine da presa, cavi elettrici e grandi fari da palcoscenico. Come a dire

che ogni nostra azione, anche la più intima e fragile e sofferta, è violata dallo sguardo degli altri, da un Grande Fratello che registra moti e sentimenti, che non rispetta lo spazio del dispiacere, il silenzio dell'abbandono. I fogli algidi e, insieme, violenti di Luigi Timoncini sono un monito al riguardo, alla pietà, un invito ad abbassare gli occhi garbatamente davanti al sacrificio. CG

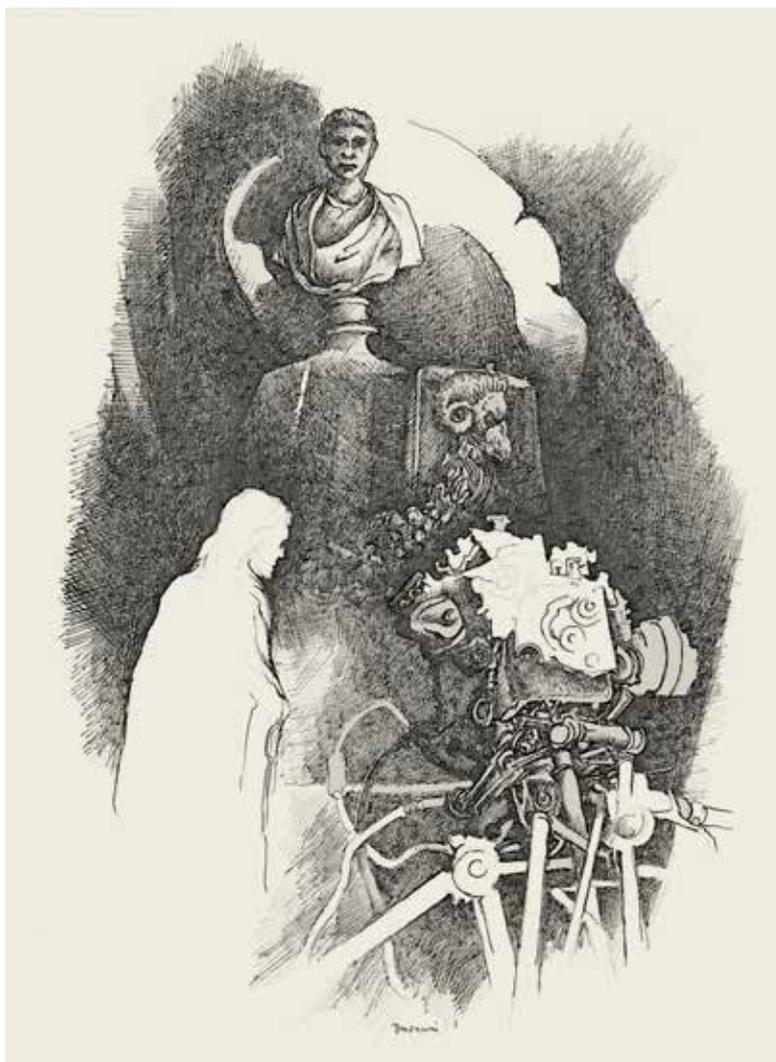
Durata: 12 marzo - 30 aprile 2013

- chiuso i festivi

- chiuso dal 29 marzo al 1 aprile

- chiuso dal 25 al 28 aprile

Orari e ingresso: 16.00-19.00 dal martedì al sabato, aperto lunedì 22 e lunedì 29 aprile, ingresso libero



In questa pagina: LUIGI TIMONCINI, disegno preparatorio per "Il giudizio", 2012, penna su carta, 21x28,5 cm

Chiesa di San Fedele

Lawrence Carroll: *Deposizione*

A cura di:

Andrea Dall'Asta SJ

Dal 25 febbraio al 31 marzo 2013

L'opera sarà commentata durante il concerto dei Responsori del Venerdì Santo domenica 24 marzo 2013 alle ore 17.00

Un lavoro di Lawrence Carroll è presentato nella storica chiesa di San Fedele di Milano per il periodo di Quaresima. L'opera è costituita da due box in plexiglas, legno e tela e vuole offrire alcuni spunti di riflessione e di meditazione. Lawrence Carroll, artista australiano che da tempo vive e opera in California e a Venezia, s'immerge nelle periferie delle realtà urbane per coglierle in tutte le loro drammatiche contraddizioni di violenza, miseria e indigenza. Condizioni tragicamente consuete in molte città americane ed europee. La riflessione di Carroll assume come punto di partenza il dramma dell'esistenza umana colta nei ghetti popolati di emarginati, di diseredati, di esclusi. L'artista raccoglie materiali abbandonati lungo le strade, per poi assemblarli in modo approssimativo, ricoprendoli in seguito con tele dipinte dai colori smunti, pallidi, giallastri e fissate con graffe di metallo al telaio. La poetica di Carroll si fonda dunque sul riutilizzo di materiali.

Raccogliere materiali già utilizzati e abbandonati per poi manipolarli attraverso l'atto poetico della creazione artistica, significa farli rinascere, dar loro nuova vita sottraendoli all'oblio, alla corruzione della materia, all'inevitabilità della morte. Significa guardare con fiducia le cose che ci circondano perché si aprano al futuro. È un atto di gratuità. Ciò che appare inutile, tragicamente votato alla decomposizione, un rifiuto, uno scarto - sembra mostrare Carroll - può essere trasformato, riportato a nuova vita, acquisire nuova dignità. L'oggetto può risorgere, rinascere, grazie a un gesto dell'artista. Può diventare testimone di un'inaspettata apertura alla vita. Un oggetto, sottratto al proprio mondo e re-intepretato, si fa simbolo dell'attesa di riscatto di tutti coloro che attendono una rinascita concreta,

reale, in questo mondo. Un'attesa di redenzione, di resurrezione. Il modo stesso con il quale l'artista elabora le proprie opere rimanda a un passaggio dalla morte alla vita, a un attraversare un'oscurità che si fa attesa di una nuova luce che possa dare senso alle cose. Come il passaggio che si compie attraverso la croce, trionfo della vita sulla morte, della luce sulle tenebre.

L'installazione del San Fedele si incentra su due teli racchiusi in box di forma rettangolare, quasi evocassero due sepolcri, dei quali riusciamo tuttavia a scorgere l'interno. Attraverso il plexiglas, riconosciamo infatti i teli ripiegati. Si presentano come lini, che sembrano riemergere da un tempo lontano, per presentarsi nell'oggi della vita. Come reliquie di venerazione, si offrono al nostro sguardo. "Sacri lini". Più che concentrarsi su di una descrizione narrativa, Carroll si sofferma sul materiale, sulla sua potenza evocativa ed espressiva. Certo l'opera non mette in scena alcun racconto. Tuttavia, l'installazione sembra concentrarsi su quanto di più profondo è iscritto nella vita dell'uomo e nella sua speranza di vita. Il passaggio dalla morte alla risurrezione è suggerito attraverso semplici teli, che sembrano avere accolto e custodito un corpo *già* risorto. Come preghiera silenziosa, l'opera di Carroll si interroga sul mistero. E il mistero è Cristo, il cui sacrificio d'amore si prolunga nel riscatto delle sofferenze di ogni uomo, inscrivendo le sue tracce in un semplice lino, come memoria del passaggio della sua presenza. Perché in lui, ciascuno di noi viva la fiducia di un destino di risurrezione. AD

Orari e ingresso: lunedì-venerdì 7.30-16.30, sabato e domenica per le celebrazioni, ingresso libero



In questa pagina: installazione di Lawrence Carroll nella Chiesa di San Fedele, Milano

**MUSICA A PIÙ DIMENSIONI:
Electronic & Acusmonium
Cinema Muto & Live Music
Spazio & Musica / Progetti**

Nella tappa primaverile di San Fedele Musica ritornano i concerti in Chiesa con i *Responsori del Venerdì Santo*, opera polifonica cinquecentesca di Marc'Antonio Ingegneri e i *Salmi* di Benedetto Marcello: due momenti musicali in risonanza con il tempo liturgico della Passione e Pasqua di Gesù Cristo. Gli altri appuntamenti riguardano il ciclo Cinema Muto & Live Music, il Progetto-Esposito con un programma monografico per ricordare il musicista milanese Ernesto Esposito scomparso l'anno scorso e la musica elettronica, con l'inedita presentazione, il 4 marzo, di uno dei più innovativi lavori del dubstep londinese: *Untrue* di Burial, in parallelo con una Sinfonia di *ambient elettronico* del gruppo tedesco Monolake. Sette appuntamenti con diversi aspetti del linguaggio musicale, proprio nello spirito del titolo della stagione: *Musica a più dimensioni*.

In collaborazione con:



Lunedì 4 marzo, ore 21.00
Auditorium San Fedele, € 5 / € 8

**PAESAGGI URBANI &
UTOPIE AMBIENTALI**
Untrue di Burial & *Gobi* di Monolake

Elaborazione video di Andrew Quinn
Proiezione acusmatica a cura di G. Cospito e D. Tanzi

Serata inedita di musica elettronica con due proposte contrastanti a confronto. Da una parte un remix di



Untrue di Burial, opera del 2008 che ha rinnovato la scena del Garage Dubstep britannico: scorci musicali urbani, carichi di una struggente malinconia, ma al tempo stesso intensi 'campi di memoria' in cui risuonano gli scheletri sonori della *Pop music* degli ultimi 20 anni. Dall'altra parte, un impressionante pannello sonoro di 36 minuti, dai toni caldi: *Gobi. The desert*, capolavoro della produzione *ambient* di Monolake, che acquista una profondità imprevedibile mediante la diffusione acusmatica.

Mercoledì 13 marzo, ore 20.30
Auditorium San Fedele, € 4 / € 7

CINEMA MUTO & ELECTRONIC
Giorni di gioventù di Y. Ozu (1929)

Musica elettronica di Alberto Carretero
(commissione di San Fedele Musica)
Diffusione in ottofonia a cura di Giovanni Cospito e Dante Tanzi



Serata-scoperta, non solo del primo lungometraggio, ma anche del primo film sopravvissuto di Yasujiro Ozu, allora venticinquenne. Protagonisti della commedia sono due studenti della Tokio degli anni '20, uno più scaltro, l'altro piuttosto impacciato. Entrambi si invaghiscono, uno all'oscuro dell'altro, della stessa ragazza. Visivamente, il film è assai diverso dalle pellicole mute americane ed europee, nelle quali l'espressività e i volti degli attori veicolavano tutte le emozioni e la narrazione stessa. Qui, invece, a volte si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un film sonoro del quale è andato perso l'audio, tanto la recitazione è realistica. La sonorizzazione è un lavoro di musica elettronica di Alberto Carretero che rielabora musiche pianistiche di Debussy registrate negli anni Trenta.

In questa pagina: a sinistra, dettaglio della copertina dell'album *Untrue* di BURIAL, 2007; a destra, fotogramma tratto da *Giorni di gioventù* di Y. Ozu, 1929

Domenica delle Palme 24 marzo, ore 17.00

Chiesa di San Fedele, entrata libera

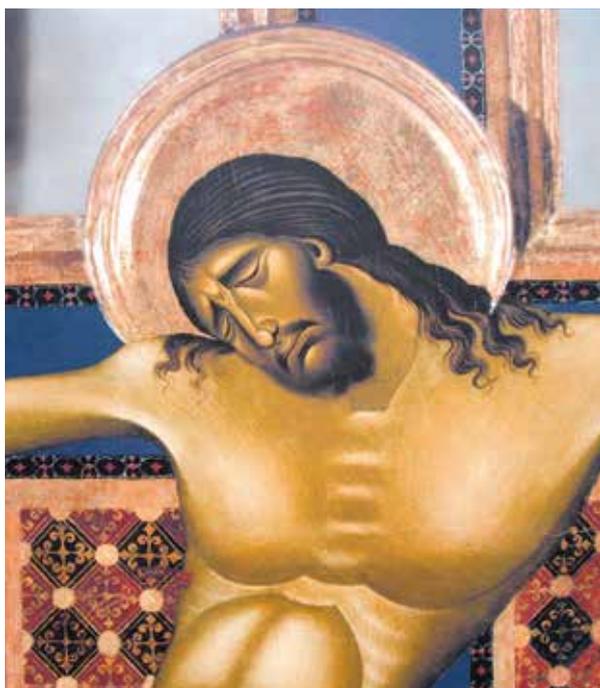
SPAZIO E MUSICA

***Responsori del Venerdì Santo*
di Marc'Antonio Ingegneri**

Marc'Antonio Ingegneri (ca. 1545-1592)
da *Responsoria hebdomadae sanctae* (1588)
con letture della *Via Crucis* del Card. Martini

I CIVICI CORI, Cappella Mauriziana
Mario Valsecchi, direttore

La Domenica delle Palme è la porta d'entrata nella Settimana Santa; per i credenti, periodo di raccoglimento e preghiera. Nel corso dei secoli, molte opere musicali sono state scritte per questo tempo liturgico. Al 1588 risalgono i 27 *Responsoria hebdomadae sanctae* di Marc'Antonio Ingegneri, composti per essere cantati al Mattutino del giovedì, venerdì e sabato della Settimana Santa. La celebrazione era detta "delle Tenebre" in ricordo degli antichi riti notturni, che rievocavano le tenebre che scesero sulla terra alla morte di Cristo. Dopo il salmo e la lettura, il responsorio è il momento più intenso dell'orazione: in esso l'elemento poetico e musicale si fondono, conducendo il fedele a far proprio il testo, a viverlo e meditarlo.



In questa pagina: CIMABUE, *Crocifisso*, 1270 circa, tempera su tavola, 336x267 cm, Chiesa di San Domenico, Arezzo

Domenica 7 Aprile, ore 17.00

Chiesa di San Fedele, entrata libera

SPAZIO E MUSICA

***Salmi di Benedetto Marcello* (1686-1739)
da *L'Estro Poetico-Armonico sopra i primi cinquanta Salmi* (1724-1726)**

Salmi III, XIV, XV, per soprano, contralto, violoncello e b.c.

Beatrice Palumbo, soprano
Marta Fumagalli, mezzosoprano
Marco Testori, violoncello
Francesco Catena, organo

Nella considerevole produzione musicale del veneziano Benedetto Marcello, un posto di rilievo è occupato dai 50 *Salmi* per voci e continuo. La raccolta si discosta dagli altri suoi lavori, spesso impregnati di una scrittura e di una retorica di *routine*: nei *Salmi* emerge un nuovo afflato caratterizzato dalla continua alternanza nell'utilizzo delle voci soliste (impiegate tra assoli, duetti, terzetti o quartetti), dalla ricchezza di passaggi contrastanti, dalla varietà del canto, dall'alta fattura degli episodi fugati e dalla sorprendente fantasia delle soluzioni armoniche. Tutto ciò conduce a una sintesi poetico-melodica che rappresenta uno dei massimi vertici dell'intera letteratura musicale barocca.

Mercoledì 17 aprile, ore 20.30

Auditorium San Fedele, € 4 / € 7

CINEMA MUTO & LIVE MUSIC

***Matrimonio in quattro*
di Ernst Lubitsch (1924)**

Jean-Luc Plouvier, pianoforte

Il pianista Jean-Luc Plouvier è uno dei più conosciuti improvvisatori di cinema muto in Europa, ha un background che gli permette di trovarsi a suo agio nelle situazioni cinematografiche più variate: pianista di formazione classica, ma attivo, negli anni '80, in vari gruppi rock e d'avanguardia, quali Univers Zéro, Maximalist! e X-legged Sally. È dal 1993 pianista della cineteca reale di Bruxelles e fondatore dell'Ensemble Ictus.

Matrimonio in quattro è la prima commedia americana di Lubitsch, considerato dallo stesso

regista il suo miglior film, di non diverso avviso furono pure Hitchcock, Chaplin e Kurosawa. Esempio iniziale del famoso 'tocco alla Lubitsch': la singolare capacità di dare anche ai particolari minimi la brillantezza e la leggerezza dell'arguzia. Il film è ambientato nella Vienna degli anni Venti. La vicenda ruota attorno a due coppie: tra i quattro si scatenano ambigui rapporti incrociati.



Lunedì 22 aprile, ore 21.00
Auditorium San Fedele, € 5 / € 7

MUSICA ELETTRONICA - QUADRILATERO
 con Giuseppe Ielasi, Massimiliano Viel, Riccardo Nova, Mario Marzi, Sincronie, Otolab, Luigi Ceccarelli, Carmine Emanuele Cella

Proiezione acusmatica: Dante Tanzi, Giovanni Cospito, Giuseppe Ielasi, Massimiliano Viel
 Elaborazione video: Otolab

Serata elettronica in quattro parti con il contributo di diversi musicisti milanesi e italiani. In programma: *Improvviso statico* per sassofono & live electronics di Carmine Emanuele Cella e *Neuromante* per sassofono contralto e nastro magnetico di Luigi Ceccarelli;

composizioni acusmatiche di Giuseppe Ielasi (Laptop project), Massimiliano Viel & Riccardo Nova (Incroci e proiezioni); video-art con il laboratorio Otolab (Percezioni instabili).

Lunedì 29 aprile, ore 20.30
Auditorium San Fedele, € 3 / € 5

PROGETTO-ESPOSITO
In memoriam

Musiche di Ernesto Esposito (1939-2012)
 Roberto Arosio, Marco De Gaspari, Stefania Redaelli, pianoforte

Programma in ricordo di Ernesto Esposito (1939-2012), a un anno dalla sua scomparsa. Musicista milanese attivo per oltre 50 anni in diversi ambiti, dall'insegnamento del pianoforte al Conservatorio di Milano all'arte della registrazione discografica, da qualche rara apparizione come direttore d'orchestra a un costante lavoro di compositore, con un catalogo di circa 80 opere. L'ultima di queste, *Salmi* per coro, organo e 4 arpe, venne eseguita per la prima volta nella Chiesa di San Fedele il 23 novembre del 2011. Opera complessa ed esigente, che rivelava il personalissimo e solitario cammino di un compositore libero, non inquadrabile all'interno delle diverse correnti musicali che hanno caratterizzato gli ultimi 40 anni. Ernesto Esposito è un compositore tutto da scoprire.



In questa pagina: a sinistra, il pianista JEAN-LUC PLOUVIER; a destra, un momento delle prove del concerto del 20 novembre 2011 con musiche di Ernesto Esposito

SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

07/03/2013 *La bicicletta verde*, di Haifaa Al-Mansour
 14/03/2013 *La parte degli angeli*, di Ken Loach
 21/03/2013 *Vita di Pi*, di Ang Lee

04/04/2013 *Amour*, di Michael Haneke
 11/04/2013 *Quartet*, di Dustin Hoffman
 18/04/2013 *Qualcosa nell'aria*, di Olivier Assayas

SF 2

martedì e mercoledì, ore 15.15

05-06/03/13 *La bicicletta verde*, di Haifaa Al-Mansour
 12-13/03/13 *La parte degli angeli*, di Ken Loach
 19-20/03/13 *Vita di Pi*, di Ang Lee

02-03/04/13 *A royal weekend*, di Roger Michell
 09-10/04/2013 *Quartet*, di Dustin Hoffman
 16-17/04/2013 *Qualcosa nell'aria*, di Olivier Assayas
 23/04/2013 *Il primo uomo*, di Gianni Amelio (recupero)

martedì, ore 20.45

05/03/13 *La bicicletta verde*, di Haifaa Al-Mansour
 12/03/13 *La parte degli angeli*, di Ken Loach
 19/03/13 *Vita di Pi*, di Ang Lee

02/04/13 *A royal weekend*, di Roger Michell
 09/04/2013 *Quartet*, di Dustin Hoffman
 16/04/2013 *Qualcosa nell'aria*, di Olivier Assayas

SF3 Re-esistenze

venerdì, ore 20.45

01/03/2013 *Essential Killing*, di Jerzy Skolimowski
 08/03/2013 *Cave of Forgotten Dreams*, di Werner Herzog
 15/03/2013 *Moonrise Kingdom*, di Wes Anderson
 22/03/2013 *Django Unchained*, di Quentin Tarantino

Il vangelo secondo Matteo

L'undici di marzo il Centro San Fedele crea una occasione di riflessione cittadina offrendo una proiezione, con commento del capolavoro di Pierpaolo Pasolini: "Il vangelo secondo Matteo". Opera di profonda indagine spirituale e cinematografica, dove il cinema aspira a diventare linguaggio vivo che possa ri-attualizzare e drammatizzare la Parola evangelica. Nelle parole dello stesso autore: *"La mia idea è questa: seguire punto per punto il Vangelo secondo Matteo, senza farne una sceneggiatura o riduzione. Tradurlo fedelmente in immagini, seguendone senza una omissione o un'aggiunta il racconto. Anche i dialoghi dovrebbero essere rigorosamente quelli di San Matteo, senza nemmeno una frase di spiegazione o di raccordo: perché nessuna immagine o nessuna parola inserita potrà mai essere all'altezza poetica del testo. È quest'altezza poetica che così ansiosamente mi ispira. Ed è un'opera di poesia che io voglio fare. Non un'opera religiosa nel senso corrente del termine, né un'opera in qualche modo ideologica. In parole molto semplici e povere: io non credo che Cristo sia figlio di Dio, perché non sono credente, almeno nella coscienza. Ma credo che Cristo sia divino: credo cioè che in lui l'umanità sia così alta, rigorosa, ideale da andare al di là dei comuni termini dell'umanità. Per questo dico 'poesia': strumento irrazionale per esprimere questo mio sentimento irrazionale per Cristo. Avrei potuto demistificare la reale situazione storica, i rapporti fra Pilato e Erode, avrei potuto demistificare la figura di Cristo mitizzata dal Romanticismo, dal cattolicesimo e dalla Controriforma, demistificare tutto, ma poi, come avrei potuto demistificare il problema della morte? Il problema che non posso demistificare è quel tanto di profondamente irrazionale, e quindi in qualche modo religioso, che è nel mistero del mondo. Quello non è demistificabile".*



In questa pagina: fotogramma tratto da *Il Vangelo secondo Matteo* di PIER PAOLO PASOLINI, 1964

Auditorium San Fedele

LEZIONI DI CINEMA: Gli apocalittici - discorsi cinematografici intorno alla fine

A cura di Luca Sabbioni e Sarah Pesenti

Molti film, grandi e piccoli, della storia del cinema ruotano intorno all'idea di una fine: fine dell'uomo così come lo conosciamo, della sua realtà, delle sue città e civiltà, dei suoi miti, della sua stessa vita.

In questo percorso "intorno alla fine", l'analisi incrociata di film selezionati sarà l'occasione per far emergere diverse e personali declinazioni di uno stesso tema, a partire dalle scelte estetiche e di messa in scena di volta in volta adottate.

Il corso si svilupperà in sei incontri tematici, tenuti da Sarah Pesenti Campagnoni, Dottoranda in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Torino, e da Luca Sabbioni, Direttore della Fotografia e Docente presso Milano Scuola di Cinema e Televisione.

1. Giovedì 7 marzo 2013, ore 18.30:

IL POST UOMO

L'uomo e i suoi surrogati

2. Giovedì 14 marzo 2013, ore 18.30:

LA CADUTA

L'uomo, i suoi miti, i suoi fallimenti

3. Giovedì 21 marzo 2013, ore 18.30:

OLTRE LA VITA

Visioni dell'aldilà

4. Giovedì 4 aprile 2013, ore 18.30:

LE CITTÀ ALLA FINE DELLA CIVILTÀ

Futuribili, sotterranee, cibernetiche

5. Giovedì 11 aprile 2013, ore 18.30:

LA FINE DEL NUOVO MONDO

Distruzione e bellezza

6. Giovedì 18 aprile 2013, ore 18.30:

IL CONFINE DEL REALE

Reality e oltre

Lezione singola

tessere SF1, oro, argento, Fond. Milano: gratuito
studenti e convenzionati: 3 € - esterni: 5 €

Intero ciclo

tessere SF1, oro, argento, Fond. Milano: gratuito
studenti e convenzionati: 15 € - esterni: 25 €

DIALOGHI A DUE VOCI Il Secondo Libro di Samuele commentato da Ebrei e Cristiani

Auditorium San Fedele

Mercoledì 6 marzo 2013, ore 18.30

Lectio magistralis conclusiva: 2 Sam 23,8 - 24,25

Intervengono: G. Laras e F. Coccopalmerio

Moderata: Maria Cristina Bartolomei

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

A 50 ANNI DAL VATICANO II Un abito ancora nuovo per la Chiesa

Mercoledì 10 aprile 2013, ore 21.00

Interviene: padre Bartolomeo Sorge

info: concilio@grupposanfedele.org

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

GIOVANI COPPIE

7. Giovedì 7 marzo 2013, ore 21.00

Proiezione del film **Le nevi del Kilimangiaro***, regia di Robert Guédiguian, Francia 2011, durata 90'

8. Giovedì 18 aprile 2013, ore 21.00

Tutto comincia da un'interruzione: attraversare il dolore insieme*

Interviene: dott.ssa Paola Bassani (psicologa e psicoterapeuta)

**il programma ha subito delle variazioni rispetto a quanto comunicato a inizio stagione*

PREMIO SAN FEDELE

Premio Artivisive

Il 22 marzo scade il termine di consegna dell'opera per i partecipanti al Premio Artivisive San Fedele 2012/13. Questo anno il tema che chiude il ciclo triennale è L'APPRODO.

La votazione della Giuria, che avverrà a fine mese, decreterà il vincitore di questa edizione che verrà annunciato durante la mostra finale.

L'esposizione, con i selezionati e i vincitori, si terrà dal 22 maggio al 6 luglio 2013 presso la Galleria San Fedele.

Termine ultimo consegna opere:

22 marzo 2013, entro le ore 12.30

Premio Musica

Quest'anno si svolgono contemporaneamente due Premi nel settore musica. Da una parte, l'ultima fase del triennale **Premio San Fedele**: i sei finalisti stanno scrivendo le partiture per ensemble di 14 musicisti di una drammatizzazione a partire dalla cosmologia cinese. Il concerto avrà luogo a Milano in settembre, le musiche verranno eseguite dall'ensemble viennese *Klang Forum Wien*.

L'altro concorso è il **Premio Phonologia** per compositori di musica elettronica. I sette finalisti hanno iniziato l'elaborazione di un *omaggio a Tarkovskij* che verrà presentato in concerto il 17 giugno, l'opera di 45 minuti verrà diffusa tramite l'acusmonium Sator.

Nel mese di marzo uscirà il dvd "Progetto-Dante" (si potrà richiedere in segreteria) con la registrazione della performance del Quartetto Prometeo che conduce l'ascoltatore nel viaggio dantesco della *Commedia*. Si tratta di una rilettura musicale del capolavoro di Dante in 11 brevi stazioni realizzato dagli 11 compositori del Premio San Fedele, provenienti da diversi paesi europei. La regia è a cura di Francesco Leprino che ha rielaborato alcuni elementi visivi in corrispondenza con le tinte delle tre cantiche dantesche.

Si ringrazia:

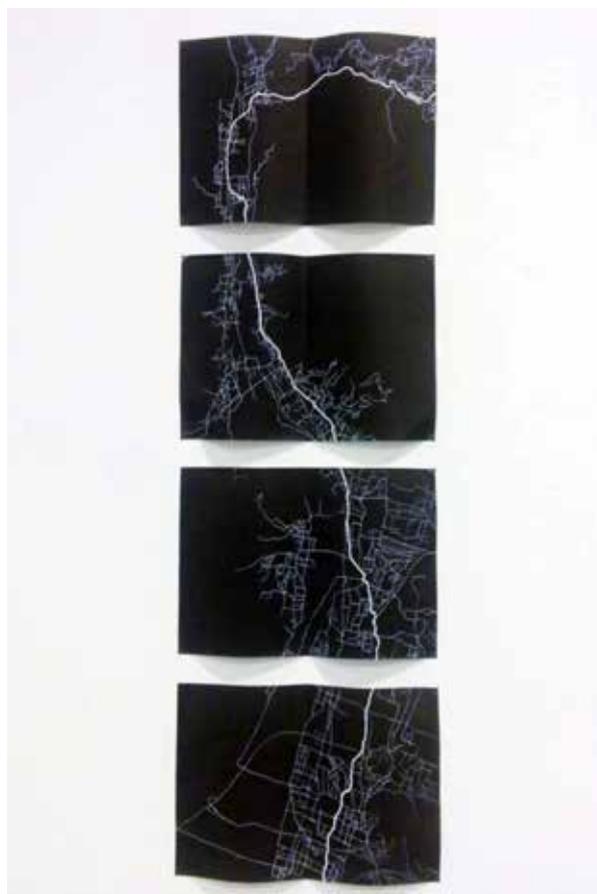


fondazione
cariplo

ULYSSES
network



Cultura



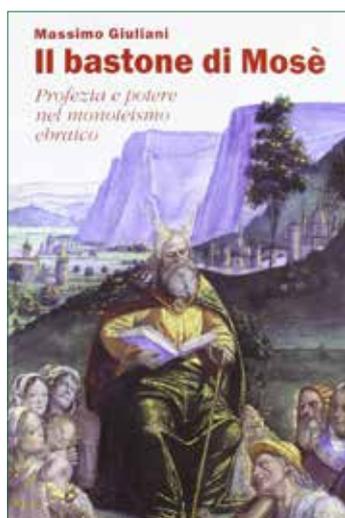
In questa pagina: a destra in alto, il giovane compositore FRANCO VENTURINI; a destra in basso, ELISA RACHELE ZANOTTI, *Diario di bordo*, 2012, inchiostro nero e penna a vernice bianca su carta, quattro elementi da 29,7x21 cm



Galleria San Fedele
Martedì 5 marzo 2013, ore 18.30

Presentazione del libro di **Mariella Guzzoni**
**L'INFINITO SPECCHIO. Il problema della firma
e dell'autoritratto in Vincent Van Gogh**
et al./edizioni 2012, collana Punctum

Con prefazione di Massimo Recalcati.
In occasione dell'incontro saranno esposti alcuni libri d'epoca amati da
Van Gogh, commentati nelle sue lettere a Theo, che l'Autrice ha raccolto.



Sala Ricci (piazza San Fedele, 4)
Martedì 12 marzo, ore 18.00

Presentazione del libro di **Massimo Giuliani**
IL BASTONE DI MOSÈ
Profezia e potere nel monoteismo ebraico
Il Margine, 2012, collana Orizzonti

Interverranno, oltre all'autore:
Remo Cacitti (Università Statale di Milano)
Rav Giuseppe Laras

Modera: **Claudia Milani**

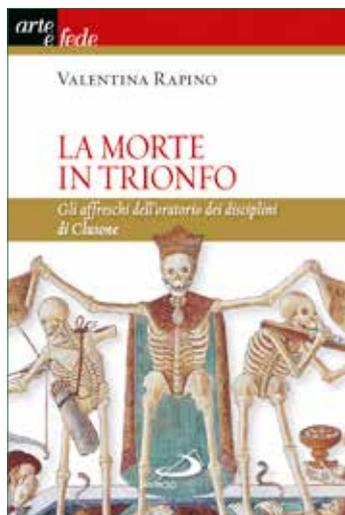


Galleria San Fedele
Mercoledì 13 marzo 2013, ore 18.30

Presentazione del libro di **Valentina Rapino**
IL CICLO DELLA PASSIONE
San Paolo

Conferenza sul ciclo di affreschi della Passione in San Maurizio al
Monastero Maggiore

Interverrà, oltre all'autrice:
Giacomo Perego (biblista e direttore editoriale San Paolo)



Sala Ricci (piazza San Fedele, 4)

Martedì 19 marzo, ore 18.30

Presentazione del libro di **Valentina Rapino**

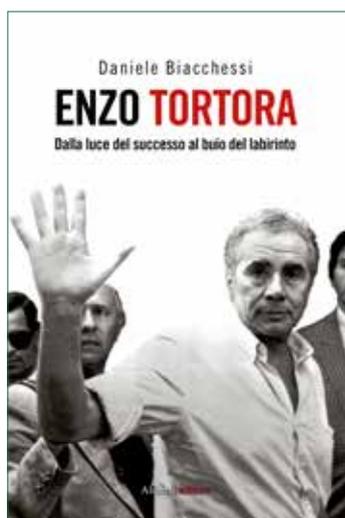
LA MORTE IN TRIONFO

San Paolo

Conferenza sugli affreschi dell'oratorio dei disciplini di Clusone

Interverrà, oltre all'autrice:

Giacomo Perego (biblista e direttore editoriale San Paolo)



Galleria San Fedele

Martedì 9 aprile 2013, ore 18.30

Presentazione del libro di **Daniele Biacchessi**

ENZO TORTORA

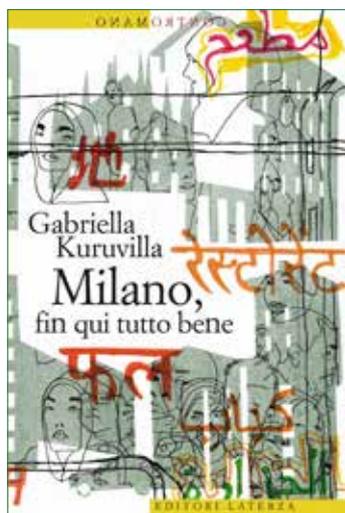
Dalla luce del successo al buio del labirinto

Aliberti Editore

Interverranno, oltre all'autore:

Gaetano Liguori (musicista)

Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)



Galleria San Fedele

Martedì 16 aprile 2013, ore 18.30

Presentazione del libro di **Gabriella Kuruville**

MILANO, FIN QUI TUTTO BENE

Laterza, collana Contromano

«Noi in Cina queste cose non le mangiamo, le facciamo solo per voi turisti». Stavo per dirle che in realtà noi, qui a Milano, anche in Paolo Sarpi, siamo nativi, non turisti. Invece le ho chiesto: «Ma del formaggio, al posto del tofu, non è che ce l'avete?»

Interverranno, oltre all'autrice:

Gianni Biondillo (scrittore)

Gaetano Liguori (musicista)

Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)



ART - mondohoggi.com

**GRATIS CANONE
E SPESE DI TENUTA CONTO
AGEVOLAZIONI
FINANZIAMENTO 5X1000**

Il conto corrente amico del non profit

Conto NonProfit
Un aiuto per chi aiuta.

Alle Associazioni senza fine di lucro offriamo un conto corrente davvero speciale: gratis canone e spese di tenuta conto, remunerazione sicura e vantaggiosa e la possibilità di anticipare il 5 per mille maturato. Vi aspettiamo nelle nostre Filiali per offrirvi consulenza finanziaria personalizzata e gratuita per soddisfare le esigenze dell'Associazione e dei suoi associati. www.creval.it

Credito Artigiano 
Rete commerciale del Credito Valtellinese

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI SONO DETTAGLIATE NEI FOGLI INFORMATIVI DI CONTO NONPROFIT E FINANZIAMENTO 5X1000 DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE DIPENDENZE E SUL SITO WWW.CREVAL.IT NELLA SEZIONE "TRASPARENZA".